

OGGI LOMBARDO A ROMA PER AFFRONTARE LA QUESTIONE CON IL GOVERNO NAZIONALE

La lunga marcia dei precari siciliani

La protesta dei sindacati. La Sicilia chiede una deroga al patto di stabilità Cisl: «È anche colpa della Regione»

DI EMANUELA ROTONDO

Per una volta sono tutti d'accordo: Province, Comune, Regione, sindacati e politici di ogni colore. Dalla Sicilia parte all'unisono la richiesta al ministero dell'economia di una deroga al patto di stabilità in modo da salvare i 22.500 precari che da anni lavorano presso gli enti locali dell'Isola. Della questione si è fatto carico il presidente della Regione in persona, Raffaele Lombardo che oggi sarà a Roma per affrontare il nodo precari. «I 22.500 precari dovrebbero essere cancellati e andare a casa, perché si viola il patto di stabilità? Questo è impossibile», ha esordito Lombardo ieri durante un incontro all'Albergo delle Povere di Palermo. «Spero che domani (oggi, ndr)», ha aggiunto, «ci sia il consiglio dei ministri, io sicuramente sarò a Roma con

l'obiettivo di incontrare il premier Silvio Berlusconi e il ministro dell'economia Giulio Tremonti ai quali chiederò la deroga al patto di stabilità in modo da dare risposte ai 22.500 precari degli enti locali. Ma parliamoci chiaro, il nodo da sciogliere è all'economia, figuriamoci se il presidente del consiglio non sarà disponibile, il problema è il Vallo di Adriano, anzi il Vallo di Giulio, la muraglia giuliana, non quella cinese». E poi ha rincarato la dose: «Dopo un anno siamo ancora in attesa della firma

al decreto per l'attribuzione dei fondi Fas. Da parte nostra siamo pronti ad anticipare queste somme con le risorse del bilancio regionale, ma pretendiamo certezze. Nel frattempo chiediamo che il disegno di legge sulla stabilizzazione venga inserito immediatamente all'ordine del giorno dei lavori dell'Ars, per discuterlo in

aula già la prossima settimana». Il clima è incandescente. Ieri centinaia di lavoratori hanno precari degli enti locali ieri hanno manifestato davanti all'Albergo delle Povere, dove andava in scena il meeting di Lombardo, per chiedere certezze sul futuro. E la protesta continua anche oggi. I sindacati Cgil, Cisl e Uil e i lavoratori si sono dati appuntamento alle 10, a piazza Indipendenza. «Chiederemo a Lombardo», dice Angelo Fullone, numero uno della Funzione pubblica della Cisl, «di rivendicare a Roma la deroga al patto di stabilità per evitare la crisi sociale che esploderebbe per il mancato rinnovo dei contratti di lavoro in scadenza. E proporremo un accordo vincolante e lungimirante, in materia di funzionamento e riorganizzazione di tutti gli apparati amministrativi». In pratica il nostro, sottolinea la Cisl, sarà «un atto d'accusa contro questo governo regionale e contro quelli che lo hanno preceduto, per la situazione in cui sono venuti a trovarsi lavoratori che prestano la propria opera anche da oltre vent'anni. E sarà la richiesta di una svolta concreta, e nel segno della stabilizzazione del posto di lavoro». (riproduzione riservata)